



LA NUOVA COLORAZIONE DISTINIVA DELLE BOMBOLE DI GAS COMPRESSO

APPLICAZIONE IN ITALIA DELLA NORMA EUROPEA EN 1089-3 IDENTIFICAZIONE DELLE BOMBOLE – CODICE DI COLORE – Revisione 1

ESEMPIO DI ETICHETTATURA DELLE BOMBOLE

L'etichettatura delle bombole rispetta le norme previste per il trasporto, nonché per la classificazione, imballaggio ed etichettatura delle merci pericolose. Viene qui riprodotto un esempio di etichetta con indicazione delle informazioni fornite



1. Numero ONU e denominazione del gas (Nel caso di miscele di gas anche indicazione dei componenti) 2. numero CE (solo per gas singoli)
2. numero CE (solo per gas singoli)
3. simbolo/i di pericolo
4. frasi di rischio/consigli di prudenza.
5. nome, indirizzo e numero di telefono del fabbricante o del distributore

Generalità

La norma UNI EN 1089-3 prevede un sistema di identificazione delle bombole con codici di colore delle ogive diverso da quello attualmente in uso in Italia.

Il Ministero dei Trasporti, ravvisando l'opportunità di uniformare le colorazioni distintive delle bombole per facilitare la circolazione delle merci nei Paesi CE, ha disposto con decreto del 7 gennaio 1999 che:

- per le bombole nuove, l'uso dei nuovi colori, sia obbligatorio a partire dal 10 agosto 1999
- per le bombole già in circolazione i nuovi colori vengano adottati in occasione della prima revisione periodica a partire dal 10 agosto 1999 e comunque entro il 30.6.2006.

Nel periodo transitorio, fino al 30 giugno 2006, i due sistemi di colorazione dovranno necessariamente coesistere. E' facoltà degli operatori fare uso immediato dei nuovi colori.

Per assicurare una tempestiva informazione di tutti gli utilizzatori di gas industriali e medicinali e renderli familiari con le nuove colorazioni distintive, FEDERCHIMICA-ASSOGASTECNICI hanno predisposto il presente bollettino.

AVVERTENZE GENERALI

In generale la colorazione dell'ogiva della bombola non identifica il gas, ma solo il rischio principale associato al gas:

- tossico e/o corrosivo giallo
- infiammabile rosso
- ossidante blu chiaro
- asfissiante (inerte) verde brillante

Solo per i gas più comuni (ossigeno, azoto, elio, protossido d'azoto....) sono previsti colori specifici.

Per individuare il gas è essenziale riferirsi sempre all'etichetta apposta sulla bombola.

La colorazione dell'ogiva permette di riconoscere la natura del pericolo associato al gas trasportato anche quando a causa della distanza l'etichetta non è ancora leggibile.

Punti essenziali della norma UNI EN 1089-3 e raccomandazioni EIGA FEDERCHIMICA-ASSOGASTECNICI per la sua applicazione in Italia

La norma è valida per le bombole di gas industriali e medicinali e non si applica alle bombole di GPL (gas di petrolio liquefatti) e agli estintori.

La codificazione dei colori riguarda solo l'ogiva delle bombole.

Nel caso in cui sia richiesta una codificazione a due colori, EIGA e ASSOGASTECNICI raccomandano che essi vengano applicati in segmenti circolari sovrapposti. La norma consente tuttavia la loro disposizione anche in quadranti alternati.

In generale il corpo della bombola può essere dipinto di qualunque colore che non comporti il pericolo di erronee interpretazioni del rischio associato al colore dell'ogiva. Attualmente (gennaio 1999) in Italia la colorazione verde del corpo identifica la bombola di ossigeno e di protossido d'azoto per uso medicinale. E' previsto in futuro che sia modificata questa prescrizione, adottando per tutte le bombole di gas medicinale il colore bianco del corpo, in conformità alla prassi prevalente in Europa.

La codificazione dei colori secondo la nuova norma è individuata con la lettera maiuscola "N" riportata in 2 posizioni diametralmente opposte sull'ogiva, di altezza pari a circa 7/10 dell'altezza dell'ogiva, e in colore contrastante con quello dell'ogiva.

L'apposizione della lettera "N" non è necessaria per le bombole circolanti solo all'interno di Paesi in cui il colore caratteristico non sia mutato rispetto a quanto precedentemente in uso.

Miscela

Per le miscele la norma consente di scegliere tra la colorazione secondo il tipo di rischio e quella con i due colori che identificano i componenti principali. EIGA e ASSOGASTECNICI consigliano di seguire i seguenti criteri:

Miscela per respirazione inclusa aria sintetica (contenuto di O₂ compreso fra il 20 e il 23,5%): utilizzare la colorazione a due colori.

Altre miscele: utilizzare la colorazione secondo il tipo di rischio.

Edizione 99

Norma DIN EN ISO 14175

Gas con colorazione Individuale e Formula chimica	Vecchia colorazione		Nuova colorazione		Numero RAL della nuova colorazione
		Ogiva Arancione		Ogiva Marrone rossiccio	
Acetilene (C ₂ H ₂)		Ogiva Verde		Ogiva Giallo	1018
Ammoniaca (NH ₃)		Ogiva Amaranto		Ogiva Verde scuro	6001
Argon (Ar)		Ogiva Nero		Ogiva Nero	9005

Biossido di Carbonio (CO ₂)		Ogiva Grigio chiaro		Ogiva Grigio	7037
Cloro (Cl ₂)		Ogiva Giallo		Ogiva Giallo	1018
Elio (He)		Ogiva Marrone		Ogiva Marrone	8008
Idrogeno (H ₂)		Ogiva Rosso		Ogiva Rosso	3000
Ossigeno (O ₂)		Ogiva Bianco		Ogiva Bianco	9010
Protossido d'Azoto (N ₂ O)		Ogiva Blu		Ogiva Blu	5010

Altri gas e miscele con colorazione per gruppo di pericolo	Vecchia colorazione		Nuova colorazione		Numero RAL della nuova colorazione
		Ogiva Alluminio		Ogiva Verde brillante	
Inerti		Ogiva Alluminio		Ogiva Rosso	3000
Infiammabili		Ogiva Alluminio		Ogiva Blu chiaro	5012
Ossidanti		Ogiva Giallo		Ogiva Giallo	1018
Tossici e/o corrosivi		Ogiva Giallo		Ogiva Giallo e rosso	1018 e 3000
Tossici e infiammabili		Ogiva Giallo		Ogiva Giallo e blu chiaro	1018 e 5012
Tossici e ossidanti		Ogiva Bianco e nero		Ogiva Verde brillante	6018
Aria Industriale					